

## Qualche domanda a David Lankes, visiting professor in Italia

Ingrid Parent, attuale presidente IFLA, ha sostenuto nel discorso di chiusura della conferenza IFLA a Puerto Rico: “Attraverso la collaborazione e il lavoro di squadra e unendo gli sforzi delle biblioteche, dei musei e degli archivi, possiamo collocarci in una posizione rilevante allo snodo della volontà degli utenti che esigono maggiore accesso alla conoscenza con le più convenienti e complete risorse possibili. Convertire questi principi in pratica e delineare continue linee guida sarà sempre un *work in progress* ma ci rammenta quanto rimangono incredibilmente importanti le biblioteche per tutti colo-

ro che utilizzano i nostri servizi e grazie a questi implementano ogni loro attività”. Tutte le biblioteche di ogni tipologia e grandezza possono contribuire positivamente al cambiamento, garantendo alle singole persone l’apprendimento lungo tutta la vita, migliorando la qualità delle loro vite e concorrendo alla condivisione continua di conoscenza. Oggi le biblioteche hanno quindi un’opportunità unica: quella di essere al centro del processo di democratizzazione dell’accesso alla conoscenza. A tal fine la parola chiave dei “nuovi bibliotecari” è quella di essere agenti attivi del cambiamento, realizzando una

proattiva convergenza di risorse e iniziative per assumere un ruolo rinnovato nella società.

Quest’anno la scuola di formazione estiva del Master internazionale Digital Library Learning (DILL) ha avuto David Lankes come professore e ospite d’onore a Parma. Il professor Lankes insegna presso la Scuola di scienze dell’informazione dell’Università di Syracuse, New York ed è il direttore dell’Istituto di scienza dell’informazione di Syracuse. Semplicemente digitando su Google “David Lankes” si apprende che egli ha partecipato come relatore a centottantasette conferenze e ha scritto e contribuito alla stesura di una quindicina di libri, una trentina di capitoli di manuali e numerosi articoli per riviste scientifiche.

La sua lezione inaugurale del Master dal titolo “Fulfilling the Promise. Looking at the Future of Digital Libraries” punta ad un riesame delle biblioteche digitali alla luce di una partecipazione della comunità attiva seguendo l’imperativo dell’innovazione del ruolo professionale. Partendo da qui gli abbiamo rivolto alcune domande.

### Professor Lankes, come definisce la figura del bibliotecario dei nostri tempi?

I nuovi bibliotecari sono professionisti che aiutano i membri delle comunità a cambiare la loro comprensione e visione del mondo e ad essi correlo il concetto di *new librarianship*. Tale concetto scardina quello di biblioteca (e di pratiche relative alla biblioteca) come mero deposito di conoscenza e va di pari passo con la formulazione di un altro concetto, quello che la conoscenza sia creata attraverso la conversazione. Il che significa che, essendo le biblioteche



David Lankes a Parma con gli studenti del master DILL

nel business della conoscenza, queste sono anche nel business della conversazione. I nuovi bibliotecari “partecipativi” approcciano il loro lavoro come *facilitatori di conversazione*; si impegnano cioè ad arricchire, immagazzinare, raccogliere e disseminare le conversazioni delle loro comunità.

### Qual è il libro, tra i suoi, a cui è più affezionato?

Un autore al quale viene chiesto quale libro preferisce tra i suoi si soffermerà sempre sul suo ultimo. *The Atlas of New Librarianship* ha come tema principale la nuova missione dei bibliotecari identificata nel migliorare la società facilitando la creazione di nuova conoscenza nelle comunità.

*Chiunque rimarrebbe giustamente impressionato nell'apprendere quante risorse Lankes ha consultato per realizzare questo libro. Ascolto la sua digressione con un'espressione che ha dell'incredulo e dello straordinario al contempo. Solo per farsi un'idea del lavoro che ci sta dietro, The Atlas of New Librarianship è il risultato di quattordici pubblicazioni, venticinque presentazioni ad una cinquantina di conferenze e di input da più di un centinaio di docenti e bibliotecari provenienti da circa quattordici accreditati programmi di biblioteconomia.*

### Qual è invece il testo che tra tanti individua utile alla formazione dei professionisti dell'informazione di oggi?

Io trovo sempre attuale un libro datato 1968 scritto da Robert Taylor, *Question-Negotiation and Information Seeking in Libraries*.



Lankes a Firenze

### È strano che, dopo aver posto tanto l'attenzione sul cambiamento, incoraggi la lettura di un testo del 1968...

Se noi capiamo perché gli individui vogliono un'informazione, come la cercano, cosa ne fanno quando la ottengono e come le risposte a queste domande influenzano il design dei sistemi dell'informazione (biblioteche incluse), allora ci possiamo concentrare sugli aspetti comunicativi propri del bibliotecario e del sistema al cui interno egli opera.

### Che ruolo affida agli utenti delle biblioteche?

Gli utenti delle biblioteche, digitali e non, non sono più utenti o clienti o consumatori di un servizio, ma membri di una comunità che partecipa alla ridefinizione del concetto di apprendimento. La grande

sfida è quindi nel coordinare l'infrastruttura della conoscenza mettendo in evidenza il potenziale e le passioni della comunità.

### Se si pensa che il mestiere di bibliotecario ha radici così antiche, come può il nuovo bibliotecario essere attrezzato per contribuire alla creazione di una nuova società? Quali caratteristiche e competenze deve possedere?

Il nuovo bibliotecario non può restare a guardare dalla sua scrivania cosa accade intorno a lui. Egli deve partecipare alle conversazioni della comunità e cogliere tutte le opportunità per delineare un disegno delle biblioteche, deve essere in grado di prendere delle decisioni difficili

li ove richiesto e deve stimolare il dialogo tra i membri della comunità formulando valide argomentazioni sul valore che la conoscenza crea. Le abilità che devono fare parte del suo corredo genetico sono una maggiore propensione all'interazione e la comprensione del sistema di apprendimento; inoltre deve essere dotato di competenze tecniche per contribuire a risolvere i quesiti giornalieri che la comunità solleva.

Non ultimo, la sua struttura mentale deve lavorare per associazioni, trovando nuovi modi per combinare idee e concetti. Strumenti utili, in questo senso, si rivelano le mappe concettuali o i mezzi tecnici che sfruttano il senso della vista.

**FEDERICA MARANGIO**

Master internazionale  
Digital library learning (DILL)  
federica.marangio@nemo.unipr.it